

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

9.

IL

# CASINO DI CAMPAGNA

MELODRAMMA GIOCO SO

in un Prologo ed un Atto

**POESIA**

DI

**ULISSE BARBIERI**

MUSICA DEL MAESTRO

**VINCENZO MELA**

DA

Rappresentarsi per la prima volta al Teatro Re

*L'estate del 1865*

DALLA SOCIETA' MUSICALE DI MILANO

MILANO

STABILIMENTO TIPOGRAFICO DI ALBERTARI FR.

*Via S. Vito al Pasquirolo, N. 7*

1865.



*Il presente libro è di esclusiva proprietà della Società  
Musicale di Milano, riportandosi perciò a quanto le  
leggi prescrivono in caso di contraffazione o ristampa.*

*Illustrissimo Signor*

**Conte TOMASO MORARI**

Milano, il 22 Giugno 1865.

*In questo arduo e faticoso cammino della  
pubblicità . . . . Se qualche gioja fa compenso ai  
miei sforzi, grande me ne apportò la sua parca e  
sincera parola d'incoraggiamento.*

*Lo accettai con lieto animo e tanto più cara  
mi venne, dacchè il pensiero risalendo al giorno  
in cui conoscendolo imparai ad apprezzarlo, mi  
evocava le dolci memorie del mio luogo natio e  
de' miei cari verso cui Ella è pure così prodiga  
di affetto.*

*A Lei pertanto offro questo mio umile lavoro,  
ben poco ne è il pregio se pure anche di questo  
poco, ne abbia... Ma è il cuore che glielo porge,  
onde spero vorrà accoglierlo come un attestato  
della profonda mia stima e devozione con cui  
mi dico*

Di Lei affezionatiss. servitore

**ULISSE BARBIERI**

## PERSONAGGI

---

ANNETTA

BALDEN

LORCHE

EUGENIA SORANDI

EUGENIA MELA

DAVIDE POLENGHI, dilet.<sup>e</sup>

**C O R I**

DONNE E UOMINI

---

**L'Azione ha luogo in Svizzera**

---

*NB. Per comodità della scena si divide l'atto in due parti.*

# PROLOGO

---

*Boschetto in una amena valle. — BALDEN seduto sopra un sasso, leggendo una lettera. (È sul tramonto).*

## SCENA PRIMA.

BALDEN *leggendo.*

*Signore*

Il casino che voi mi chiedete non posso cederlo nè per 9,000 nè per 10,000 scudi, avendolo io comperato per starmene tranquillo in questa solitaria valle, lungi dal tumulto della città.

*Con stima Vostro Devotissimo*

LORCHE.

(BALDEN *si alza e passeggia agitato*).

Che farò ahi! sventurato... al nostro amore

Qual mai sperar mercede?...

Se dal vecchio il casin non mi si cede

Che mai sarà di me!... Mi frangi il core

Sorte crudele e ria!...

Perchè mi serbi.... a strazio, così orrendo?...

Annetta mia, mio bene!... S'or ti perdo

Perdo la vita!... Ah mostro!... il colpo estremo

Scatena il mio furor, più non ti temo!...

## PROLOGO

Già la notte s'avvicina,  
 Va scemando la mia speme  
 E quell'alma a me divina  
 Per quel vecchio io perderò!...  
 Se doman non ho il casino  
 Ah di lei che mai sarà!...  
 Qual atroce rio destino  
 L'amor nostro troncherà!...  
 Giusto Cielo, Ciel clemente  
 Tu proteggi un innocente;  
 Deh! se il fato a noi contrasta  
 Tu m'inspira per pietà.  
 Per l'amor che nell'alma mi ferve  
 Opra e mente all'inganno m'addestra,  
 Una tela s'ordisca maestra  
 Ch'abbia il vecchio di bile a crepar.

## SCENA II.

*ANNETTA da sinistra è veduta da BALDEN, che le move incontro abbracciandola con trasporto.*

BAL. Oh mia Annetta!  
 ANNET. Balden caro!  
 BAL. Mia diletta,  
 ANNET. Ch'io t'abbracci!...  
 BAL. Qui ti vedo!...  
 ANNET. Oh contento!...  
 BAL. Appena il credo!

a 2.

Ah, compensi un tal diletto  
 Tanti giorni di dolor.  
 Moderar il nostro affetto  
 Noi dobbiam per poco ancor.

## PROLOGO

BAL. Appena il nuovo giorno  
 Versi la luce intorno,  
 La preparata scena  
 Da noi si compirà.  
 ANNET. E, pria che il fosco velo  
 Spieghi la notte in Cielo,  
 Il casino desiato  
 In nostra man cadrà.

a 2.

Angelo mio diletto!  
 Desio di questo core!  
 Ci arrida un puro albore  
 Di pace e d'amistà.

ANNET. All'opra dunque — moviam serrati  
 Il vecchio a stringere — Dentro la rete.  
 BAL. In lizza i villici — Da noi pagati  
 Stien pronti a scendere — Coll'albeggiar.  
 AN. e BAL. Mettiamci in maschera — Facciam follie,  
 Purchè ci arridano — Fauste le sorti,  
 No, non sgomentano — Schiere e coorti  
 Cuori che unanime — Fe' si giurâr.

## SCENA III.

*Coro di Paesani da destra; si schiera a ricevere gli ordini.*

CORO.

Senza far strepito,  
 Senza far chiasso  
 Qui noi giungemmo  
 A passo a passo.  
 Comandi libero  
 Ci parli chiaro,

## PROLOGO

Farem noi poscia  
 Dannar l' avaro,  
 Con corni e pifferi  
 Cassa e tromboni  
 Trarrem tai suoni  
 Che mai li udi.

La notte rapida  
 Passi qual vento,  
 Nuovo contento  
 Ci porga il dì.

ANNET. e BALD. Bravi, bravissimi  
 Partite presto,  
 Saprem raggiungervi  
 Per fare il resto.  
 All' opra unitevi,  
 Chè del denaro  
 Saprem profondere  
 In quantità.

CORO. La notte rapida  
 Passi qual vento,  
 Nuovo contento  
 Ci porga il dì.

ANNET. e BAL.

BAL. Annetta, } abbracciami.  
 ANNET. Balden, }

BAL. Compagni, } addio.  
 ANNET. Balden, }

Da qui togliamoci,  
 Ne assista il Ciel.

FINE DEL PROLOGO.

**ATTO UNICO**

*Casino a sinistra. Un Pergolato con panche di pietra,  
 Tavoli, Bottiglia, bicchieri.*

**SCENA PRIMA.**

*CORO di Paesani che passano davanti al Casino.*

Viva! viva! del Casino  
 Il novello possessor,  
 Intuoniam concordi o amici,  
 Al spuntar del primo albor,  
 E al cader del raggio estremo  
 Ritornando dal lavor,  
 Viva! viva! grideremo  
 Del Casino il possessor!

**SCENA II.**

*LORCHE esce in vesta da camera e berretta da notte.*

LORCHE Che volete? il sonno mio  
 Disturbar perchè così?  
 La cagion saper vogl' io!

CORO È suonato il mezzo dì.

LORC. Che m' importa?...

CORO È tardi assai!...

LORC. Io non deggio lavorar! (*impazientito*)

CORO V' adirate?... e perchè mai?  
 Vi veniamo a salutar!...

LORC. Non mi state a seccar altro,  
 Persuasi vi farò.

E tranquillo allor lo spero  
 Alla fin mi resterò.

*I Paesani gli si stringono tutti d'intorno.*

LORC. Io sono un po' misantropo  
 Voglio la quiete mia,  
 Non amo di far chiacchiere  
 Con voi, con chicchessia!...  
 Laonde per gli antipodi  
 Io nutro simpatia,  
 Il lusso, il ballo abbomino.  
 Il canto e l'allegria.  
 Guai!... chi m'offende il timpano!  
 Sentir non posso i suoni.  
 Mi tornano antipatici  
 I corni ed i tromboni.  
 Cercata ho l'aria libera  
 Lontano dai rumori,  
 E qui men voglio vivere  
 Ma senza seccatori.  
 Amici miei lasciatemi,  
 Partite per pietà,  
 Saremo amici intrinseci  
 Ma andate via di qua.

CORO Ha ragion, ha ragion, ha ragion  
 Domandiam umilmente perdón!...

LORC. Per pietà la mia testa è un vulcano,  
 Più non posso la bile frenar.  
 Che volete?... non sono inumano  
 Oro a tutti saprò regalar.

*(cava la borsa e distribuisce denaro ai paesani).*

CORO Grazie! grazie! mille grazie!  
 Obbligati in verità.  
 Tanto cuore, tal bontade,  
 Niun di noi scordar potrà.

*(Lorche vorrebbe fuggire, ma i Paesani gli si stringono  
 attorno sempre più).*

LORC. Maledetti! andate al diavolo!  
 Mi lasciate respirar,  
 Che di voi m'importa un cavolo  
 Ma vi vo' di qui scacciar!  
 Razza iniqua di cornacchie  
 Più non state a gradidar,  
 O che al suon d'un'altra musica  
 Vi farò ben io sloggiar!... *(fa l'atto di baston.)*  
*(I villici partono.)*  
 LORC. Finalmente son partiti. *(si guarda gli abiti)*  
 Son davvero per ben conciato!...  
 Or si prenda un po' di fiato  
 E ci andiamo ad abbigliar.

### SCENA III.

ANNETTA vestita da Lavandaja, tira la corda per istendere il bucato presso la porta del Casino.

ANNETTA.

Son Sandrina bugandiera  
 Del contado qui vicin,  
 Qui mi sto da mane a sera  
 Asciugando i pannolin.  
 Mille amanti spasimanti,  
 Mi vorrebber corbellar,  
 Ma li sprezzo tutti quanti  
 E qui stommi a lavorar.

### SCENA IV.

*(LORCHE dal balcone in berretta da notte.)*

LORC. Ei! là! dite?... cosa fate?...  
 Ma che cosa è dunque? il ghetto?...  
 Questo luogo maledetto!...  
 Che faccenda è questa qua?...



ANNET. Ah! ah! ah!... che bel vecchietto....  
 Io distendo i pannolini!  
 E procuro ai miei piccini  
 Ciò che niun per lor mi dà.  
*(Lorche chiude la finestra, Annetta segue a cantare,  
 Lorche scende in scena).*

LORC. *(dalla soglia)*. Ei ragazza!... siete pazza?... *(viene  
 avanti ed urta col naso nella corda).*

ANNET. Non è il caso! badi al naso!

LORC. Ah fraschetta maledetta!...

ANNET. Ah vecchione birbaccione!...

LORC. Ohe! rispetto!...

ANNET. Che rispetto!...

LORC. Ma il Casino....

ANNET. *(un po' smorfiosetta)*. Ebben carino?...

LORC. Il casino è in mio potere?

ANNET. Sì, davver? ne ho gran piacere!...

LORC. L'ho pagato!...

ANNET. S'è sbagliato!

LORC. Pazza....

ANNET. Sciocco!...

LORC. *(sbuffando)* Se mi sbrocco!...

Parti!...

ANNET. Io?

LORC. Via di qua.

*(Annetta gli fa le fiche beffandolo).*

LORCHE *(da sè)*

Scorre il sangue nelle vene

Mi tumultua la mente,

Se la pazza non si pente

Di mia man l'acconcerò.

ANNETTA *(da sè)*

Scorre il sangue nelle vene

Al vecchiaccio impertinente,  
 Ma lo veggo, già si pente  
 E il Casino acquisterò.

LORC. Alle corte!... in brevi accenti!...

Quali sono i vostri dritti?

ANNET. Da tre anni i miei parenti

Son padroni del cortil.

LORC. Da tre anni!... bagattelle!...

Per distendere il bucato?...

ANNET. Per null'altro!...

LORC. Ed han pagato?

ANNET. Tutto il prezzo anticipato.

Trenta scudi e anche di più.

LORC. *(dà il denaro)*. Ecco prendi, e bada bene

A tornar mai qui.... mai più.

ANNETTA e LORCHE.

LORC. Se in tal guisa è forza spendere

Dal mattino fino a sera,

Io non giungo in primavera

Che tapino resterò.

ANNET. Se in tal guisa deve spendere

Dal mattino fino a sera

Sarà stanco in tal maniera

Che il Casino acquisterò.

*(Annetta ritira il bucato cantando)*

Son Sandrina Bugandiera, ecc... ecc...

*(Lorc. la segue coll'occhio e fa per entrare in Casa.*

*Da sinistra viene Balden vestito da Cacciatore Svizzero).*

### SCENA V.

BALDEN e LORCHE.

BALDEN Dès l'aube argentine

L'agile chasseur,

Par les monts chemine

Armé plein d'ardeur.

Il a pour empire  
 Les roches deserts  
 C'est la qu'il respire  
 Libre roi des airs.  
 Il a tout l'espace,  
 Que son arme atteint  
 Et pour noble chasse  
 Aigle e bouquetin.

(Balden fingendo di non vedere Lorc. che sarà stato strabiliato ad ascoltarlo, siede ed ordina ad alta voce)

- BALD. Garçon!... apporte moi quelque chose!  
 LORC. Mio signor capisco nulla.  
 BALD. Pas?... Vous non antendé pas?...  
 LORC. Pan?...  
 BALD. N'est il pas un Café?...  
 LORC. Che Caffè!... la non mi va!...  
 BALD. Allons!... vit!... ma bête! cochon!...  
 LORC. Non ho letti!...  
 BALD. (minacciandolo) Ohe!... Frippon!...  
 LORC. Solo io parlo in Italiano,  
 Qualche poco di latino,  
 Quando bevo del buon vino,  
 Parli chiaro e il servirò.  
 BALD. Se conosce l'italiano  
 Non m'importa del latino!  
 Porti dunque qui del vino,  
 Chè senz'altro il gusterò.  
 LORC. Io non sono un locandiere.  
 Mi guardate un po' più bene!  
 Non mi garban queste scene,  
 Che il signore ora mi fa.  
 BALD. Come? a me così si parla?  
 Guardi bene!... e pensi pria!... (cavando,  
 oppure facendo l'atto di cavare la sciabola),

Niun, foss'egli anche il Messia,  
 Di mia man ti caverà!...

- LORC. (atterrito) Deh risparmiatemi! — Pietà Signore!  
 Pietà! vi supplico — Bel cacciatore!...  
 Vostra è la casa — Si tutto quanto,  
 Deh comandatemi — Se son da tanto!...  
 Le gambe ballanmi — gonfia ho la testa.  
 Colpito il cerebro — Mulina già.  
 BALD. Colle tue chiacchere — Col tuo terrore,  
 Vorresti muovere — Questo mio core!...  
 Non tanto strepito! — Non tanto chiasso!...  
 Guai! se un istante — Fai da gradasso.  
 Chè in sentinella — Quando mi piaccia,  
 A tuo dispetto — Sempre starò! (via)

### SCENA VI.

(LORCHE (si getta sbuffando sopra un sedile)

Ahi la pazienza già m'abbandona,  
 Questo è un inferno, non un Casino,  
 Oh la mia pace chi mi ridona,  
 Che di galoppo via se ne va!....

### SCENA VII.

(ANNETTA vestita da Dama gli si avvicina tutta complimentosa)

ANNETTA e LORCHE.

- ANNET. Signor Lustrissimo! — serva di Lei.  
 È il Signor Lorche? — (gli stringe la mano)  
 Ma Santi Dei!....  
 Quale fortuna!... — Quale piacere!....  
 A spirar l'altro — M'ebbi a vedere  
 Fra le mie braccia. — Proprio Signore!....

Ah creda.... m'ebbi — Molto dolore!....  
 Ma ora i morti — Lasciamo in pace,  
 In mezzo ai vivi — Più star mi piace.  
 A voi d'appresso — Deh ch'io mi segga!....  
 Se alcun volete — Che vi sorregga  
 Nell'ardue prove — Di questa vita,  
 Sol non è il caso — Che a voi m'addita.  
 Ore beate — Signor mio caro  
 Passai coll'altro — Signor preclaro,  
 Or con voi pure — Farò lo stesso,  
 Vi starò sempre — Serrata appresso,  
 Parlando sempre — Di questo e quello,  
 Fin che piombiate — Dentro l'avello,  
 È un'abitudine — Così formata,  
 A parlar sempre — Mi sento nata.  
 Se l'impediste — Ne attesto Iddio!....  
 Signor.... sareste — L'assassin mio!....

LORC. Ih!.... Ih.... Ih.... Un po' di fiato!....  
 Per pietà!.... che m'ha intronato  
 Tanto i timpani affè mia!....  
 Che non so dove mi sia!....

ANNET. Oh pel fiato non ne tema!....  
 In me mai.... già non si scema.

LORC. Eh! mi pare....

ANNET. È un'abitudine....

LORC. Però a me la solitudine....

ANNET. È un'fantasima tremendo  
 Creda a me che me n'intendo!....

Addio mio caro,

Mio bel vecchiotto,

Tosto di trotto

Di qua men vo'.

Lo riverisco....

Serva di lei,

Verso le sei

Ritornèrò....

LORC.

Addio megera

Strega, demonio!....

Di questo conio,

Toccar men può.

S'ella non parte

Men vado or io,

Così per Dio!...

La finirò!....

(ANNETTA parte facendo mille inchini. LORCHE disperato  
 si rinchiude nel Casino).

### SCENA VIII.

BALDEN con varie reclute di Svizzeri dei cantoni tedeschi viene a far bivacco davanti al Casino; i soldati avranno con loro tamburi, trombe, ecc. Balden è vestito da Capitano.... Li schiera, poi dà l'ordine che s'intuoni il canto.

### CORO

Ver vil unter di soldaten

Der mus aben ainghever

Der mus her mit pulver laden

Un sait ainer cüghel sver.

Biblain virst.... du airecrut,

Merck dir dises lictien gut,

Op! op! op! op! op! op!...

Imer munter in Galopp!...

## SCENA IX.

LORCHE e detti

*(Dalla porta)* Ehi! Signore?...

BALDEN Che volete?...

LORC. Altro luogo non avete?...

BALD. Come? Questo grande onore  
È per voi!...

LORC. Non me ne importa!...

BALD. *(minacciandolo)* Come?... e a me di questa sorta  
Qui si fan di tali insulti!...*Io non so lasciarli inulti! (cava la spada,  
intima ai soldati che fanno lo stesso, e si volgono  
minacciosi verso Lorc.)*LORC. *(supplichevole)* Capitano!...

BALD. Non son tale!...

LORC. Eccellenza!...

BALD. Non lo sono!...

LORC. Ma che far?... Non l'abbia a male!...

BALD. Non capisco; non perdono!...

Reo voi siete ed il delitto

È di lesa Maestà!...

LORC. Mio Signor volea soltanto

Che suonaste via di qua.

BALD. Vo' suonar dove mi piace!...

*Olà dunque!... (fa segno ai soldati che  
intuonino di nuovo il canto)**(a Lorche)* Or tocca a noi!... *(rimette la spada nel  
fodero)*

Pria che parli al generale

E sarò poscia da voi.

Dalla corda vi prometto

Di salvarvi... e sentenziato

Sol sarete fucilato

Ma l'onor vi resterà. *(via)*

## SCENA X.

LORCHE solo.

*(restà per alcuni momenti istupidito guardando dietro  
a Balden).*

L'armi già spianansi... — Sento le palle

Con cupo sibilo — Passarmi il core.

Mi gela l'animo — Cupo terrore

Freddo cadavere — Qui resterò.

*(inginocchiandosi)* Deh tu proteggimi — Dio provvidente!

Di quei cannibali — Mi strappa al dente.

Non son colpevole — Sono innocente,

Deh! tu li illumina — Di me pietà.

## SCENA XI.

*(da sinistra viene Balden passeggiando sbadatamente  
vestito come nel Prologo).*

LORCHE e BALDEN

LORC. Ma chi vedo?... è proprio lui!...

Lui che tanto il desiava:...

Che si forte mi pressava:...

Se potessi... *(chiama)*

Ei!... Quel Signore!...

BALD. Che comanda?

LORC. Ieri a sera,

Se non erro, ebbi l'onore

Di parlare col signor....

BALD. Sì... Comprar volea diffatti

Il Casin ch'ella possiede.

Ma, siccome... ella pur vede...

Dei difetti... molti n'ha.

- LORCH. S' ella crede... ai patti istessi...  
Di buon grado glielo do.
- BALD. Poh!... ma egli è... ch'ora m'avvedo...  
Che l'avrei troppo pagato.  
Quanto aveva domandato?
- LORCH. Nove mila scudi in oro...  
Eh, mi costa un buon tesoro!...
- BALD. Nove mila!... sono troppi.  
Otto mila!... Posso andar!...
- LORCH. Otto? vada!... Qui m'attenda,  
Vo' le chiavi ora a cercar!... *(fra sè)*.  
*(Or ch'ei solo se la intenda,  
Con chi avrà poscia da far!...)*
- BALD. Bella invero è tal faccenda,  
Non poteva meglio andar *(si guarda at-*  
*torno)*.

## SCENA XII.

ANNETTA da sinistra, BALDEN la chiama.

- BALD. Annetta... Annetta mia!...
- ANNET. Ebben, che hai fatto?...
- BALD. Che feci? Abbiamo vinto.  
Sconfitto è l'inimico  
Oh, come bene ho finto!...
- ANNET. Io da bugandiera m'ho le tasche  
Empiute di denari.
- BALD. Affè! che buoni affari  
Ho fatto in vero!... Qual capo di squadra  
Gli minacciai la forza... e lo lasciai  
Or sulla mia parola assicurato,  
Che sarebbe soltanto fucilato.

## SCENA XIII.

*(LORCHE che sarà lor venuto di dietro pian piano ascol-*  
*tando, comparisce in mezzo a loro)*.

- LORCH. Ah traditori, è questa!...  
Questa la vostra fede?...
- AN. e BALD. Ottenga amor mercede  
Che solo amore oprò.
- LORCH. Più non vi credo è leso  
Con ciò il contratto mio.
- ANNET. e BALD. Ah no!... Pietade... Oh Dio!...  
Pietà del nostro amor!...
- LORCH. Ancora del Casino  
Io sono il possessore.
- ANNET. e BALD. Pensateci, signore,  
O qui morremo allor.
- LORCH. Morite se v'aggrada!  
Ben poco me ne cale!...
- ANNET. Oh Dio! Mi sento male! *(finge svenire)*.
- BALD. Ajuto!... Gente!... Olà!... *(chiama forte)*.
- LORCH. Zitti!... non voglio scandali.  
Calmatevi, signora!...  
Ditemi alla buon'ora  
Che c'entra qui l'amore?...
- ANNET. Il nostro genitore  
Così ne astringe a far.
- BALD. Desioso d'avere il Casino  
Impedito a poterlo comprar,  
Ei volea che il suo genero in dote  
Glielo avesse, sol patto, a portar.
- LORCH. Così che, questo è un dire, o signora,  
Che me sposo e il Casin non vorreste?...
- ANNET. Sola me, senza il core torreste?...

LORC. Impegnato egli è proprio davvero?...  
 Vi perdono e l'affar sia finito,  
 Siate sposi e in voi cessi il prurito,  
 Che per Dio!... mi fe' quasi impazzar.

*Balden fa un gesto verso il fondo, si presentano paesani e paesane; tutti avranno alla cinta una coppa di metallo, come usano i paesani Svizzeri. Balden e Lorche empiono loro le coppe.*

CORO Viva Lorche! vivan gli sposi!  
 Su versiam!... tocchiam!... libiamo!  
 Tutti un brindisi qui alziamo  
 D'amor pegno e d'amistà.

ANNET. e BALD. Confuso è il palpito  
 Del nostro seno (*abbracciandosi*)  
 Felice appieno  
 Chi più sarà?  
 Soave un'estasi  
 Da tutti amati  
 Giorni beati  
 Ne tesserà.

LORC. e CORO L'amore un'estasi  
 Da tutti amati  
 Giorni beati  
 Vi tesserà.

**FINE**